

Newspaper metadata:

Source: Il Cittadino Monza & Brianza
Country: Italy
Media: Printed

Author: P.Cov
Date: 2019/02/14
Pages: 23 - 23

Media Evaluation:

Readership: 112.000
Ave € 1.194,67
Pages Occupied 0.33



5 Ogni anno in Italia vengono recuperati 5 chili di rae a testa (neonati compresi). Gli altri 7 chili non si sa dove finiscano (1-2 vanno nel 3° mondo)



COSÌ NON VA Spesso a smontarli sono i bambini, a cielo aperto

Se tv e lavatrici finiscono in Nigeria, Ghana o Pakistan

■ Hanno preso un campione di 314 monitor, tubi catodici, desktop e stampanti dismessi e stoccati in aree di recupero in vari Paesi dell'Unione europea. Vi hanno inserito rilevatori Gps in modo da seguirne gli spostamenti.

Diciannove prodotti sono risultati esportati illegalmente in Paesi in via di sviluppo (Nigeria, Ghana, Tanzania, Pakistan). Di qui gli ispettori dell'organizzazione di sorveglianza mondiale Basel Action Network hanno calcolato che dall'Unione europea escono illegalmente 350mila tonnellate l'anno di rifiuti elettrici ed elettronici.

Lo riferisce l'agenzia Rinnovabili.it. Per la cronaca dall'Italia sono risultati esportati 2 dei 48 oggetti "seguiti". Ma c'è chi fa peggio della Ue: Stati Uniti, Canada e Australia esportano molti più rifiuti elettrici ed elettronici con desti-

nazione finale alcuni Paesi asiatici.

«Il metodo è semplice -spiega Giorgio Arienti- : si fa comparire che queste apparecchiature siano usate e non rifiuti elettrici ed elettronici. In questo modo si aggira la normativa molto stringente che vieta l'esportazione di rifiuti. Mentre l'esportazione di beni commerciabili è libera. Si riempie un container di rae e lo si spedisce in Asia o in Africa come se fosse pieno di apparecchiature usate».

Naturalmente, una volta sbarcate, nessuna di questa apparecchiature funziona «e il riciclo dei materiali in essi contenuti avviene a cielo aperto ad opera dei bambini. Un dramma umano, sociale ed ambientale».

Come evitare tutto questo? «Dovrebbero essere messi in campo controlli più severi ai porti:

aprire i container e dare un'occhiata in più ci starebbe. Ma i controlli andrebbero estesi, per la verità, a tutta la filiera».

A parte i televisori e le lavatrici abbandonate a bordo strada, e che non sempre sono poi raccolti dagli operatori ecologici, a tutti è capitato di avere qualche incertezza quando, alla discarica comunale, si tratta di conferire un elettrodomestico: «Capita che l'addetto ci faccia mettere l'elettrodomestico nel cassone dei metalli, e non in quello dei rae. Da qui il rischio che poi venga tirato fuori e smaltito non si sa in che modo. Il problema è molto serio. In Italia la raccolta dei rae è in media di 5 chili a testa all'anno. Il potenziale è 12-13 chili. Dei chili che mancano, 1-2 vanno all'estero illegalmente. I 5-6 chili rimanenti non si sa dove finiscono». ■ **P.Cov.**